

→ **Nell'edificio c'erano 700 persone** al momento della tragedia: tra le vittime decine di bimbi
→ **Il Paese ridotto allo stremo** da guerre civili, emergenza alimentare e uragani

Crolla scuola nella baraccopoli di Haiti I caschi blu tra le macerie: 80 morti

Ancora lutti e tragedie per l'isola in ginocchio. Sono almeno 80 le vittime del crollo dell'edificio avvenuto giù nella baraccopoli di Petion Ville. Tantissimi i bambini. A scavare tra le macerie i caschi blu dell'Onu.

LEONARDO SACCHETTI

leonardo.sacchetti@inwind.it

Ci sono anche i Caschi Blu dell'Onu a scavare tra le macerie della scuola «La promessa evangelica» nella periferia orientale della capitale haitiana Port-au-Prince. Ci sono loro tra i soccorritori che hanno estratto 80 bambini dei 700 che, quotidianamente, affollavano le classi dell'asilo, delle elementari e delle medie dell'istituto di tre piani della baraccopoli di Petion Ville. E ci sono anche loro, nella ricerca di qualche sopravvissuto, perché i Caschi Blu delle Nazioni Unite - in gran parte brasiliani - sono ormai una presenza

Il Paese più povero
In assenza dello Stato
le scuole sono gestite
da istituti religiosi

stabile ad Haiti, il paese più povero del mondo (Africa esclusa).

Il crollo di venerdì scorso è l'ultima tragedia che colpisce gli haitia-



Haiti Un bambino viene salvato dalle macerie del crollo della scuola

ni, dopo quelle provocate la scorsa estate da quattro uragani abbattutisi in meno di un mese. Morti allora. Morti, i più grandi di 12 anni, anche nel crollo de «La promessa evangelica». Morti che si aggiungono allo sterminio provocato nel Paese da anni di guerre civili prima e di instabilità politica ora, con un disastro alimentare che sta segnando, senza tregua, la cronaca di questi ultimi 10 anni.

Le decine di bambini morti nel crollo della scuola a Petion sono le ultime vittime di un panorama di povertà estrema in cui le scuole - spesso gesti-

te da istituti religiosi che, in assenza dello Stato, cercano di istruire i ragazzi haitiani - o vengono costruite frettolosamente o vengono tirate su in zone urbanisticamente assurde. Il caso di venerdì sembra sommare le due cose. Per di più, gli abitanti di Petion Ville avevano già contato i loro morti per il maltempo di agosto. Adesso, solo i Caschi Blu sembrano avere le forze per provare a tirar fuori dalle macerie qualche altro bambino sopravvissuto, mentre tutta la baraccopoli è piombata in un silenzio spettrale, rotto dalle urla dei genitori e dalle ulti-

me, flebili voci dei ragazzi ancora intrappolati nelle classi. «Oltre il dolore per le vittime - ha detto il presidente René Preval -, dobbiamo reagire e cercare di salvare più ragazzi possibile».

Haiti si è così riconsegnato a quegli aiuti internazionali (di Onu, Fao e ong) che lo stesso Preval aveva in parte condannato di «sterile carità» solo pochi giorni fa. Dalla tribuna del Palazzo di Vetro, il presidente haitiano aveva sì ringraziato la comunità internazionale per i continui aiuti umanitari ricevuti dal suo Paese in questi anni (il Brasile per la missione Onu, la Fao per la donazione dell'80% del fabbisogno alimentare), ma aveva anche chiesto un passo in più. «Ormai è come un rito - aveva detto Preval -: a una catastrofe si abbina la corsa alla solidarietà. Finita quella, rimaniamo soli e ancora più poveri». L'atto di accusa rappresenta un tentativo del presidente di ridare slancio al suo mandato, dopo la situazione di stallo dettata dall'impossibilità di individuare un premier adatto alle emergenze di Haiti. Mesi senza governo, in cui solo l'esecutivo brasiliano di Lula è parso in grado di reggere il Paese, dopo l'abbandono degli Usa e della Francia. ♦

IL LINK

IL SITO DELLE NAZIONI UNITE
un.org

QUALE STATO
Trimestrale
della Fp Cgil

QUALE STATO 1-2, 2008
LA COSTITUZIONE
Lo scudo e la lancia

Ne discutono

**Gianni Ferrara, Paolo Leon, Carlo Podda,
Gianni Rinaldini, Mario Tronti**

Coordina **Walter Tocci**

Sono invitati a partecipare, fra gli altri, gli autori del fascicolo

Roma, 12 novembre 2008, ore 17,30
Libreria Bibli, Via dei Fienaroli, 28

Per Necrologie
Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publiko.com

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
06/69548238 - 0116665258

La scomparsa di
FEDERICO ARAMANI

lascia un vuoto tra le amiche e gli amici del Circolo del Pd di San Ruffillo.

Da oltre trent'anni impegnato prima nella Fgci, poi Capo Gruppo «Due Torri» in quartiere, vice Presidente dell'Arci, nell'Associazione Sportiva ed infine Segretario della Sezione Ds di San Ruffillo e grande assertore per la nascita del Partito Democratico.

Ciao FEDERICO